

ALLEGATO A

PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI

Progetto:
Integrazione invernale dell'approvvigionamento idrico-potabile del Pian della Mussa

Comune: Balme

***Presentato per la fase di Valutazione ex. artt. 12 e 13
Legge Regionale 14 dicembre 1998, N. 40***

Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.

Prescrizioni per la realizzazione dell'opera

Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni di seguito elencate; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del servizio Valutazione di Impatto Ambientale e Attività Estrattive.

In fase di costruzione:

- Cantieri

1. Per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate, a carico e sotto la diretta e completa responsabilità dell'impresa esecutrice, tutte le precauzioni e messi in atto gli interventi necessari ad assicurare la tutela dall'inquinamento da parte dei reflui originati, direttamente e indirettamente, dalle attività di cantiere, delle acque superficiali e sotterranee e del suolo, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale. In ogni caso qualsiasi scarico dovrà essere autorizzato dall'Autorità competente in materia. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla gestione delle acque di lavorazione del cantiere tenendo conto che:
 - le acque di lavaggio betoniere e acque di supero dei cls, che contengono una forte componente di materiale solido, dovranno essere adeguatamente smaltite presso impianti di trattamento;
 - si dovrà prevedere la separazione degli oli ed idrocarburi eventualmente presenti nelle acque che saranno classificati "rifiuti speciali" e, quindi, smaltiti presso impianti autorizzati;
 - si dovrà procedere all'impermeabilizzazione temporanea delle aree di sosta delle macchine operatrici e degli automezzi nei cantieri e all'adozione di un protocollo di gestione dei liquidi provenienti da sversamenti accidentali.
2. Dovranno essere limitate il più possibile la dispersione delle polveri in atmosfera attraverso la bagnatura delle eventuali piste di cantiere, dei depositi temporanei di inerti e delle macerie, nonché adottando idonee misure di contenimento in fase di trasporto.
3. I materiali inerti di risulta degli scavi, non essendo stato sottoposto ad approvazione nella procedura di VIA un apposito progetto, sono da considerarsi se non riutilizzati per le opere in progetto, secondo la normativa vigente, assimilabili ai rifiuti e pertanto dovranno essere smaltiti presso soggetti appositamente autorizzati allo smaltimento e/o al recupero.
4. I siti di cantiere nei quali saranno depositati temporaneamente le attrezzature e gli inerti dovranno essere individuati in accordo con le autorità competenti e dovranno avere le seguenti caratteristiche:
 - essere realizzati se possibile al di fuori di aree boscate;
 - non dovranno essere interessati da movimenti franosi attivi o quiescenti riconosciuti dagli strumenti pianificatori o segnalati nelle banche dati regionali o provinciali;
 - dovranno essere dotati di adeguati sistemi di drenaggio delle acque esistenti al contorno e di quelle utilizzate.
 - non dovranno creare perturbazione dell'esistente assetto idrogeologico della zona;
 - tali aree dovranno essere al termine dei cantieri rinaturalizzate e ripristinato il piano campagna preesistente.

Per quanto concerne in particolare l'area S.I.C. al termine dei lavori dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali di risulta e di quelli utilizzati per la realizzazione delle opere in progetto, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei materiali di cantiere ancorché esterne al S.I.C. dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni di originaria naturalità.

5. Le diverse fasi di cantiere dovranno essere gestite con una scansione temporale che tenga in massima considerazione le interferenze con i periodi riproduttivi della fauna locale, con particolare riferimento all'ittiofauna.
6. Dovranno essere tempestivamente eseguite le operazioni di inerbimento e di ripristino vegetazionale secondo le seguenti modalità:
 - gli interventi di ripristino dovranno essere attuati evitando l'impiego di materiale estraneo all'ambiente naturale e di specie non tipiche della zona;
 - tutte le suddette indicazioni sono da ritenersi valide, e dovranno pertanto essere attuate, anche per il

ripristino delle aree spondali e ripariali interferite;

- non dovrà essere interrotto il traffico sulla S.P.1 nel tratto interessato soprattutto nell'abitato di Balme dove le sezioni stradali sono molto ridotte.
7. A termine lavori la rampa provvisoria in progetto dovrà essere completamente recuperata all'uso attuale, e comunque dovranno essere eliminate eventuali impermeabilizzazioni. Il manufatto dello scarico della centrale andrà mascherato con l'inserimento di vegetazione spondale e/o l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.
8. Dovranno essere verificate le emissioni acustiche durante attività di cantiere al fine di escludere l'esistenza di eventuali incompatibilità ambientali o, in caso contrario, intervenire tempestivamente predisponendo ulteriori ed idonee misure di contenimento delle emissioni sonore. Si ricorda infine che nell'ipotesi in cui il rispetto dei limiti acustici fosse tecnicamente impossibile da garantire, dovrà essere richiesta apposita deroga presso il Sindaco del Comune interessato.

Acque superficiali e sotterranee

9. Il prelievo dai pozzi, limitatamente ai quantitativi d'acqua destinati ad uso diverso dal potabile, dovrà essere interrotto ogni qualvolta il deflusso nell'alveo del T. Stura di Ala immediatamente a valle dei pozzi sia uguale o inferiore al D.M.V. quantificato nel disciplinare di concessione.
10. Dovranno essere installati entro 6 mesi dalla data di rilascio del provvedimento di concessione dispositivi di misura e registrazione delle portate e dei volumi derivati e dovranno essere trasmessi all'Autorità concedente, secondo le modalità che saranno definite dalla Regione con apposito regolamento, i dati di misura relativi alle portate ed ai volumi derivati.

Prescrizioni per il monitoraggio

In fase di esercizio

11. Dovrà essere predisposto ed attuato un apposito piano di monitoraggio quali-quantitativo delle risorse idriche superficiali e sotterranee da concordarsi con il Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino, ARPA - Dipartimento di Torino, ARPA - VIA VAS , Settore Pianificazione Aree protette della Regione Piemonte, Autorità d'ambito e A.S.L. competente per territorio, al fine di verificare gli impatti sulla risorsa prodotti dal prelievo.
12. In particolare per le acque sotterranee dovranno essere posizionati appositi piezometri da dislocare in corrispondenza all'area di pompaggio al fine di caratterizzare ulteriormente l'area d'influenza delle azioni di estrazione in condizione sinergica di funzionamento dei 5 pozzi. I piezometri dovranno essere attrezzati con sonde per la misurazione in continuo della falda.
13. Per le acque superficiali dovranno essere effettuate misure delle portate in alveo nel tratto sotteso dal campo pozzi nel periodo di funzionamento dei pozzi medesimi. I dati dovranno essere confrontati con quelli descritti al punto precedente al fine di valutare gli effetti indotti sul rapporto corso d'acqua-falda superficiale in considerazione del peculiare assetto idrogeologico presente nei settori di monte e di valle del campo pozzi. In base ai risultati dovranno essere adottati opportuni accorgimenti al fine di limitare al massimo l'impoverimento dell'alimentazione dei corsi d'acqua da parte dell'acquifero superficiale.
14. Nel caso in cui nel corso del monitoraggio si dovessero rilevare effetti tali da compromettere la conservazione degli habitat e delle specie presenti nel S.I.C., il proponente dovrà individuare e porre in essere idonei interventi di mitigazione e compensazione ambientale con onere a proprio carico. Gli interventi di mitigazione e compensazione individuati dovranno essere presentati ad ARPA - VIA VAS, al Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino e Settore Pianificazione Aree protette della Regione Piemonte per una valutazione di merito.
15. Dovrà essere verificata con l'A.S.L. la necessità di effettuare un monitoraggio di controllo della qualità delle acque destinate al consumo umano prima e dopo il loro turbinamento.
16. Per quanto riguarda la fauna ittica dovrà essere realizzato un monitoraggio in fase di esercizio dei pozzi, per la verifica dell'assenza di alterazioni alla struttura delle popolazioni ittiche presenti soprattutto per le aree di frega individuate nello Studio di Impatto Ambientale. Tali monitoraggi dovranno essere realizzati, se possibile, nelle medesime sezioni indagate prima dell'inizio dei cantieri. I suddetti campionamenti dovranno prevedere quanto di seguito indicato:
- dovranno essere rilevate la densità e la biomassa degli esemplari rinvenuti per ogni specie;
 - dovrà essere compilata l'apposita scheda di campionamento;

- dovrà essere fornita una valutazione della struttura delle popolazioni per ogni specie basata sull'analisi delle classi d'età degli individui campionati.
- 17. Per quanto concerne la vegetazione dovrà essere effettuato un piano di monitoraggio per la verifica del mantenimento delle condizioni qualitative della vegetazione e dell'efficacia degli interventi di ripristino effettuati. Tale programma dovrà prevedere quanto di seguito indicato:
 - dovrà essere adeguatamente verificato l'attecchimento dei tipi vegetazionali eventualmente ripristinati ed il grado di progressiva ricolonizzazione dell'area, al fine di garantire la manutenzione ed il ripristino delle eventuali fallanze del verde che verrà messo a dimora, sia per le operazioni di ripristino delle aree di cantiere, sia per gli interventi di ingegneria naturalistica previsti. I suddetti monitoraggi dovranno avere frequenza stagionale il primo anno, cadenza annuale negli anni successivi ed essere ripetuti per almeno tre anni.
- 18. Nelle prime fasi di esercizio della centrale dovrà essere effettuato un monitoraggio acustico al fine di verificare il rispetto, presso i recettori sensibili, degli attuali limiti normativi. Nel caso di superamento dei limiti, avendo preventivamente cura di accertarsi dell'avvenuta adozione di un piano di zonizzazione acustica da parte del comune, dovranno essere messi in atto opportuni accorgimenti di abbattimento delle emissioni per ovviare a tale problematica.

Adempimenti

1. Al Dipartimento ARPA territorialmente competente dovrà essere tempestivamente comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.
2. Modalità e tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati dovranno essere concordate con l'ARPA. I risultati di tutti i campionamenti effettuati nella fase di cantiere e nella fase di esercizio, incluse le copie delle schede di campionamento con i calcoli dei rispettivi valori, dovranno essere inviati insieme ad una relazione annuale, ai servizi provinciali competenti nonché al Dipartimento ARPA di Torino e all'ARPA Centrale Area VIA-VAS.
3. Infine, il Direttore dei lavori dovrà trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, Dipartimento ARPA di Torino e all'ARPA Centrale Area VIA-VAS, una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella Delibera della Giunta Provinciale, conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto.